

# *Dentro la musica*

di Giuliano Zampieri

## **EVOLUZIONE DELLA SINFONIA** *Parte 1<sup>a</sup>*

*Lezione n. 1*

***La Sinfonia prima della Sinfonia***

UTE San Donato Milanese A.A. 2024 - 2025



# Premessa

- L'argomento delle lezioni di quest'Anno Accademico riguardano l'**evoluzione della sinfonia** che si può intendere come:
  - la storia dell'utilizzo del termine;
  - la storia dell'evoluzione della forma musicale che ha caratterizzato la scrittura di una Sinfonia.
- Lo svolgimento delle lezioni tratterà parallelamente i due aspetti evidenziando i cambiamenti avvenuti nel corso degli anni con particolare riferimento ai riflessi sull'ambiente musicale italiano.

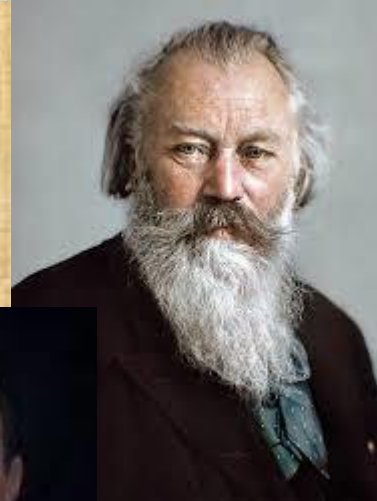


# Il mondo della sinfonia

- Per «SINFONIA» oggigiorno, in generale, si intende una composizione musicale eseguita da più strumenti (orchestra di ampie dimensioni) articolata in più movimenti.
- Prenderemo tuttavia in considerazione anche composizioni in cui c'è l'intervento del canto.
- Si distingue dal «CONCERTO» che prevede la presenza di uno o più solisti, dalla «MUSICA DA CAMERA» che prevede un organico strumentale ridotto e dalla «LIRICA» destinata al teatro.

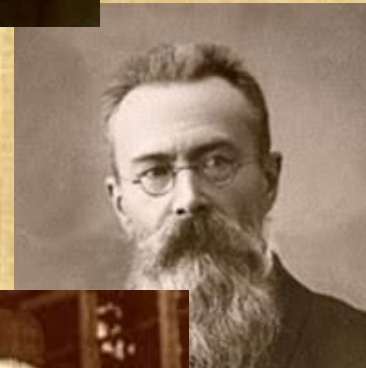
# Programma A.A. 2024-2025

## Principali compositori



# Programma A.A. 2025-2026

## Principali compositori



# Le vicissitudini di un termine

**Sinfonia** dal greco συμφωνία (Sym-ponia) = 'con suono'.

- Aristotele, ad esempio, nel *De Caelo* con Symponia indicava una esecuzione musicale;
- Nel latino classico erano detti *Symphonici* i cori in cui si cantava in ottava;
- In genere con *Symphonia* si indicava consonanza di suoni in contrapposizione a *Diaphonia* col significato di dissonanza;
- Con sinfonia si intendeva anche la «Musica delle sfere» che molti teorici e filosofi immaginavano prodotta dalla regolare e periodica rotazione dei pianeti attorno al sole;
- Sinfonia era semplicemente la «musica» sia canto o musica strumentale mondana in contrapposizione a quella vocale sacra.
- Comunque una varietà di utilizzi pur sempre con il principio di una armoniosa unione di molteplici, diversi e gradevoli suoni.



- NOTA: Intervalli consonanti: unisono, terza mag. e min, quinta giusta, sesta mag. e min, ottava;
- Intervalli dissonanti: seconda, settima, nona, ecc.;
- l'intervallo di quarta giusta può essere consonante o dissonante in dipendenza dall'unione di altri suoni.

# Importanza della musica vocale

- Fin dalla cultura greca la musica è sempre stata concepita come espressione canora strettamente legata ad un testo poetico.
- Già il popolo ebraico cantava quando pregava e nell'alto Medio Evo continuava così la chiesa cristiana.
- La musica era legata ad un testo liturgico tratto dalla Bibbia e tradotto in latino, di cui poteva rappresentare un ornamento o un'intensificazione senza distrarre il fedele.
- All'ombra dei monasteri si era sviluppata la musica vocale sacra.
  - Ad un certo momento si sviluppa il Canto Gregoriano.

# Musica polifonica vocale

- Per essere largamente diffusa e conosciuta in tutti i territori della Chiesa tale musica veniva scritta su appositi volumi e così è potuta giungere fino ai nostri giorni.
- All'inizio era un canto semplice ad una sola voce (monofonico) e «a cappella» (cioè senza alcun accompagnamento strumentale), poi gradatamente, da fine IX a inizio X secolo, alla melodia principale (*cantus firmus*) si sono sovrapposte delle altre linee melodiche (altre voci) dando origine alla polifonia.
- Nell'ambito della polifonia cominciano ad affermarsi i generi musicali sacri (Messa e Mottetto) e profani (Madrigale Chanson).





# Musica profana secoli XI e XII

- Attorno all'anno Mille, a seguito della disgregazione dell'impero carolingio, nel nuovo sistema feudale, pur rimanendo alla Chiesa la formazione intellettuale, si imposero nuovi centri di cultura in cui circolavano nuovi ideali cavallereschi con una distinzione tra sfera sacra e sfera profana.
- Pur raccogliendo l'eredità del canto liturgico, in ambienti scolastici ci furono espressioni libere di monodie profane.
- In particolare tra l'XI e il XII secolo si diffusero i *Carmina* (canti gogliardici) di studenti e clerici vagantes e le *Chansons de geste* cantate dai menestrelli.
- Da ricordare anche le attività musicali, con canti accompagnati da strumenti, dei trovatori (Francia del sud con la lingua d'oc), dei trovieri (Francia del nord con lingua d'oïl) e dei Minnesänger (Germania con il tedesco antico).

# La musica strumentale fino al 1300

- L'attenzione esclusiva della Chiesa alla musica vocale e alla sua diretta utilizzazione liturgica aveva frenato lo sviluppo della musica strumentale considerata una forma d'arte profana con mera funzione di svago e intrattenimento, capace di turbare la sacralità del puro canto «a cappella».
- Difatti l'ambiente ecclesiastico fu spesso ostile nei confronti di quelle espressioni creative umane non in grado di percepire la vocazione ultraterrena o che sembrava volerla ignorare.
- Raramente i canti liturgici venivano quindi supportati da un accompagnamento strumentale che poteva rappresentare semplicemente un ornamento o un rafforzamento del canto.
- Restano perciò ancora in disparte i canti popolari, le danze strumentali, gli inserti negli spettacoli, essendo la musica vocale la sola degna di essere eseguita.

# La musica strumentale nel 1400

- Quindi nei secoli compresi tra l'alto Medio Evo (fine secolo XV) e la fine del Rinascimento (fine secolo XVI) la musica era prevalentemente, per non dire quasi esclusivamente, vocale.
- In quel periodo timidamente si presenta, accanto alla musica «colta» vocale, quella strumentale.
  - *Comunque la musica strumentale, anche se trascurata, è sempre esistita ma ha origini assai incerte ed oscure essendo stata per molti secoli un sottile filone sotterraneo difficile da collocare nelle pieghe della storia.*

# La musica strumentale nel 1400

- Ben poco si conosce della musica strumentale del Quattrocento utilizzata solo per scopi del tutto marginali, generalmente nella musica popolare profana.
- In particolare essa veniva diffusa quasi solo oralmente ed in modo occasionale incontrando i severi divieti della censura ecclesiastica (fino alla scomunica dei menestrelli revocata dal Papa Sisto IV nel 1480).
- Però si sa che sia nella musica sacra che in quella profana veniva lasciata (in modo non codificato) la libertà di affidare a strumenti la sostituzione di una o più parti vocali mancanti del brano da eseguire.
- Se la melodia era gradevole poteva costituire un brano musicale a se stante da suonare separatamente.

# Strumenti musicali nel Quattrocento

- Nel secolo XV, singoli strumenti, come il liuto, l'organo e altri strumenti a tastiera assunsero una funzione di accompagnamento al canto facendo nascere il concetto di «musica per tastiera» destinato a durare lungo tutto il periodo barocco e fino a Bach e oltre.
- A strumenti a tasto, (organi) erano affidate le voci più basse di una composizione polifonica.



# Strumenti musicali nel Quattrocento

- Nelle rare partiture, molto spesso si trova scritta l'indicazione «*per ogni sorta di strumenti*» e quindi l'esecuzione era subordinata alle circostanze ambientali e affidata al giudizio, alla discrezione, alla disponibilità e all'abilità degli esecutori.
- La mancanza di precise indicazioni significa che lo strumento non ha ancora acquisito una precisa fisionomia né tecnica né timbrica, né artistica e ciò spiega anche lo scarso incentivo al perfezionamento degli strumenti stessi.
- Dei principali strumenti del Quattrocento le notizie più importanti si possono ricavare dall'abbondante iconografia che ci mostra come erano fatti e come venivano utilizzati, a volte in abbinamento al canto.

# Strumenti musicali nel Quattrocento

- I principali strumenti erano l'organo (nelle forme più piccole per poter essere trasportati) e il liuto (strumento a corde pizzicate con voce esile).



# Altri strumenti musicali nel Quattrocento

Nella musica popolare erano anche utilizzati:

- Vari tipi di flauti e trombe;
- Strumenti a corde come viella (antenata del moderno violino) e la ghironda;
- Tamburi, tamburelli, nacchere con funzioni ritmiche per accompagnare danze o cortei.





# Raffaello: «Estasi di Santa Cecilia» 1514



Estasi di Santa Cecilia  
Raffaello e altri (1514/16)  
Pinacoteca Nazionale Bologna



# La musica nel periodo rinascimentale

- Dalla metà del Quattrocento nelle arti figurative, nell'architettura e nella letteratura si avvia il movimento rinascimentale celebrando la civiltà greca e latina ponendo l'uomo al centro della vita culturale.
- Ciò non avviene per la musica mancando i documenti antichi da prendere come modelli.
- Per questo motivo non c'è rottura nel campo musicale ma la musica progredì sviluppando fino alla fine del Cinquecento l'itinerario iniziato nel Trecento ampliando il percorso della polifonia corale dove ciascuna voce era importante ed equilibrata tra le parti (per il contrappunto).
- La musica era principalmente pensata per la chiesa e il culto; in particolare, la polifonia corale (con o senza accompagnamento musicale) diventa sempre più complessa fino alla Riforma Luterana (prima metà del 1500) che la semplifica.

# La musica nel periodo rinascimentale

- Alle soglie del XVI secolo la musica strumentale, salvo rare eccezioni, non ha ancora un suo repertorio scritto.
- Tuttavia in musica si esprime l'amore per il canto e il ballo che, presso le corti, allietta le feste di nobili e borghesi.
- Si formano i musicisti di corte pagati per comporre ed eseguire musiche.
- Parallelamente alla musica sacra, si sviluppò quindi anche la musica profana, cioè di carattere voluttuario e pratico, erede dell'istrionismo romano antico, cantata in latino e in volgare.
- A volte venivano profanati brani di musica sacra, mentre la Chiesa perdeva il suo valore di guida dell'uomo, sostituita dallo spirito dell'essere umano artefice del proprio destino.
- «Sinfonia»(a volte anche Intavolatura o Preludio) era un termine vago per indicare semplicemente una combinazione di suoni o una breve introduzione musicale ad altra composizione.

# La stampa della musica

- Nel periodo Rinascimentale si realizza la graduale emancipazione della musica strumentale (cioè quella che viene eseguita mediante l'utilizzo di strumenti musicali) dalla vocale inizialmente come trascrizione per strumenti di parti di musica vocale polifonica.
- Da ricordare l'introduzione della stampa della musica a caratteri mobili. Fu Ottaviano Petrucci a Venezia nel 1501 con *Harmonice Musices Odhecaton* il primo stampatore ed editore di musica in Italia del quale ci restano pochissime copie, peraltro incomplete.
- Ne consegue la rapida diffusione di musiche e trattati di teoria musicale che produce una impetuosa espansione della musica strumentale ed ha per conseguenza un'importante rivoluzione.
  - *(Si sviluppa anche la musica tonale con le note organizzate in modo gerarchico: le note della scala prescelta sono le più importanti. Ci furono importanti sviluppi anche nella notazione musicale e nell'uso del contrappunto.)*

# Gli strumenti musicali

- Anche in questo periodo, nelle esecuzioni con più strumenti i compositori non definivano con assoluta certezza gli strumenti da utilizzare.
- Utilizzando contemporaneamente più strumenti diversi, sorse però la necessità dell'accordabilità e della stabilità dell'intonazione degli stessi nonché, l'arricchimento delle conoscenze sull'armonia, e delle strategie di concertazione.
- Tutto ciò portò gradualmente ad una drastica selezione degli strumenti in uso.
- Degli strumenti si hanno documentazioni indirette da fonti letterarie, iconografiche ma poco da testi musicali propriamente detti.

# Alcuni strumenti in uso nel rinascimento



**TIORBA**



**LIUTO**



**VIOLA DA GAMBA**



**ORGANO PORTATIVO**



**VIRGINALE**



**SPINETTA**

# Alcuni strumenti in uso nel rinascimento



**CROMORNO**



**BOMBARDA**



**CORNETTI**



**SERPENTONE**



**FLAUTI**



**PERCUSSIONI**



**DULCIANA**

# Le prime forme della musica strumentale

- Tutti i più importanti compositori del tardo '500 scrivono musica vocale e strumentale come generi ben diversi tra loro.
- Non si può ancora parlare di proprie forme della musica strumentale essendo ancora legata alla prassi della trascrizione della musica vocale.
- Solo dopo il 1520 si evidenzia l'avanzata, prima timida e poi sempre più rapida e impetuosa, delle prime forme libere, cioè senza strutture interne definite e precise che intendono emanciparsi nella società in uno spazio culturale sempre più marcato e autonomo.

\*Per Forma musicale si intende la struttura tecnico-compositiva con la quale si organizza un brano musicale e che diventa perciò uno stile.



# Il repertorio della musica strumentale

- Ci sono timide composizioni originali per allietare feste o utilizzate come intermedi di spettacoli.
- Musiche per partecipazione alla polifonia sacra e profana, con una certa indipendenza rispetto alle parti vocali anche sostituendosi a esse in tutto o in parte.
- Musiche fedeli al modello cantabile che raddoppiano o sostituiscono le voci con strumenti quando non era possibile eseguire tutte le numerose parti vocali.
- Musiche di brani vocali, a cui sono tolte le parole, che sono oggetto di variazioni, trascrizioni o di parafrasi adatte alle possibilità tecniche (agilità ritmica e melodica) dello strumento di riproduzione;
- Nel caso si trattasse di melodie piacevoli queste potevano diventare anche musica «*da sonar per ogni sorta di strumenti*».

# Il repertorio della musica strumentale

- Ci sono anche musiche di danza, squilli e richiami e ritmi di processioni o di marcia per cerimonie pubbliche delle città, eseguite da piccole fanfare al servizio delle signorie o delle comunità civili.
- Erano presenti inoltre musiche trascritte per organo (a volte per liuto) e s'intitolavano *Preludi* (Prämbel), *Ricercare*, *Intonazione*, *Toccata*, *Fantasia*, *Variazione*, ecc. ed avevano la funzione di precedere l'esecuzione di più ampie composizioni vocali o come parafrasi di melodie tradizionali.

# Il repertorio della musica strumentale

- Tutto ciò si unisce anche al rapido perfezionamento degli strumenti sia al processo di laicizzazione della società e della cultura rinascimentale e della Riforma luterana.
- Come genere più brillante e profano, con ritmi marcati e vivaci nel XVI secolo e nella prima metà del XVII si distinse la *Canzone da sonar* da cui deriverà la *Sonata*.



# Canzoni da sonar

- In queste composizioni, interessante contaminazione stilistica tra musica sacra e profana, prevale lo slancio, la vitalità ritmica, spesso derivata dalle forme parallele di danza.
- Il materiale tematico è per lo più originale e le varie sezioni spesso alternano ritmi binari a ritmi ternari creando così una composizione ormai complessa ma omogenea ed equilibrata.
- Le prime sono per organo o liuto ma dalla seconda metà del Cinquecento ci sono canzoni per insiemi di strumenti con parti distribuite equilibratamente.
- Alla fine del Cinquecento la canzone polistrumentale raggiunse il suo vertice grazie a compositori come
  - Adriano Banchieri,
  - Tarquino Merula,
  - Giovanni Gabrieli
  - Girolamo Frescobaldi

# La sinfonia nel '500

- Cinquecento, in stretta coincidenza con la personalizzazione della musica per strumenti, il termine «Sinfonia» passò ad indicare un semplice «Insieme» strumentale od anche vocale e strumentale con più esecutori (far musica insieme) ma con significati abbastanza variabili.

Alcuni esempi:

- *Sinfonia per tuba ed altri strumenti armonici* (Manoscritto del XV secolo rinvenuto a Lipsia)
- *Symphoniae angelica di diversi eccellentissimi musici* (È una scelta di Madrigali pubblicati ad Anversa nel 1585);
- *Symphoniae* di Luca Marenzio (Sono alcuni intermezzi musicali pubblicati nel 1589);
- *Cantus sacrae symphoniae* di Giovanni Gabrieli (Sono musiche vocali e strumentali da sei a sedici voci del 1597);
- Dal *Symphoniae sacrae* di Heinrich Schütz (Sono tre libri di composizioni che richiedevano cantanti e un grande numero di strumenti musicali)
- *Sacrae symphoniae diversorum excellentissimorum auctorum* (raccolta di brani da cantare o suonare, da sei a dodici voci - Norimberga 1603)



# La sinfonia nel '500

- Alcune composizioni avevano un chiaro compito introduttivo o di collegamento tra due parti ed erano concepite per una vera e propria orchestra se pur ancora amorfa e squilibrata.
- Un importante evento si ebbe nel 1589 in occasione dei festeggiamenti per le nozze tra Ferdinando I de' Medici e Cristina di Lorena.
- Con l'organizzazione di Giovanni Bardi venne allestita nel Teatro Mediceo degli Uffizi la commedia di Girolamo Bargagli «La Pellegrina» nella quale, per interrompere la rappresentazione vennero inseriti sei «Intermedii et Concerti» che comprendevano brani monodici composti da più autori appartenenti alla Camerata fiorentina nello stile del recitar cantando.



- *I diversi compositori erano: Antonio Achillei, Cristoforo Malvezzi, Luca Marenzio, Giulio Caccini, Giovanni Bardi, Jacopo Peri, Emilio de Cavalieri.*
- Il primo brano del *Secondo Intermedio* composto da Luca Marenzio, era intitolato *Sinfonia* e prevedeva l'impiego, accanto ad altri strumenti, dell'allora «nuovo» violino.

# Evoluzione delle forme musicali

## Schema semplificato (fino al '500 - '600)



\*Contaminazione stilistica tra musica sacra e profana

# La Sonata

- Nel tardo Cinquecento il significato veniva ancora utilizzato per identificare differenti forme di composizione musicale per piccole formazioni strumentali, principalmente di archi.
  - Ad esempio la Sonata a Tre mette insieme due violini col basso continuo\*;
  - Si hanno Sonate anche per più strumenti (quattro, cinque) o per strumento solo e basso continuo
- Nel secolo successivo assume forme e caratteristiche specifiche.

***Nota: Stiamo parlando di un brano che si chiama Sonata.***

***Da non confondere con la forma compositiva detta Forma-sonata di cui si tratterà più avanti.***



# La Sonata nel Cinque/Seicento

- Con il termine «Sonata» si distinguevano due stili di composizioni applicate a composizioni di differente architettura e organico :
  - Sonate da Chiesa (stile «dotto» o «severo») e
  - Sonate da Camera (stile di «danza»).
- Nel gergo comune lo stile dotto veniva chiamato «da chiesa» senza che ciò volesse riferirsi ad un luogo di culto mentre lo stile di danza veniva chiamato «da camera» come sinonimo di musica di intrattenimento dell'aristocrazia o della ricca borghesia.
- Nel primo prevaleva la forma polifonica con gli strumenti che riprendevano lo stile derivato dalla vocalità tardo-cinquecentesca;
- nel secondo caso figuravano invece ritmi e schemi di danza che da tempo erano connaturati con la musica strumentale.

# La Sonata nel 1600 (Barocca)

- I movimenti delle Sonate da Chiesa venivano indicati con i termini dinamici (Allegro, Adagio, Lento, Veloce, Presto, ecc. ) mentre nelle Sonate da Camera i movimenti assumevano tempi di danza (Alemanna, Corrente, Saltarello, Giga, Sarabanda, ecc.).
- La forma di ciascun movimento di una sonata del 1600 (barocca) era suddiviso in due parti, spesso di carattere diverso e ripetute.
- La Forma è quella bipartita (A – B), a volte ritornellata: (AA – BB) a volte alternata Allegro – Largo (A – B – C – D) .

Si osservi che la forma più semplice di raccolta di danze, cioè la «suite», non ebbe corso nel Seicento italiano mentre fu caratteristica della musica inglese, francese e tedesca.

# La Sonata classica

- Una lenta trasformazione, anche per la crescente importanza acquisita dagli strumenti a tastiera (clavicembalo e poi pianoforte) rispetto a quelli ad arco, la sonata barocca si evolve nella Sonata Classica.
- La forma bipartita diventata tripartita con i movimenti estremi di carattere allegro ma il primo, che introduce la composizione, è generalmente più importante e solenne mentre l'ultimo è più corto ma più vivace e spensierato poiché segna la fine della composizione. Il movimento centrale è un momento di riposo e riflessione.
- La forma compositiva diventa quindi: A – B – C

**FINE LEZIONE 1**